

AVANT



Note:

AVANT

A cura di Andrea Prevignano

HARUO OKADA + FABIO PERLETTA

Genkai

Line

Ascolta *Genkai 7-9*

RRRRRRRRRR



Genkai: limite. Il secondo incontro tra il nostro Fabio Perletta (titolare della label Farmacia 901) e Haruo Okada (ben noto in Giappone per i suoi lavori di sound art e di sincronizzazione) è un lavoro di rigore ultraminimalista, che concilia elettronica digitale ai limiti dello spettro udibile e *field recording*, attraverso un raffinato dosaggio di elementi e una riflessione metodologica basata sulla contrapposizione di opposti. Chi è pratico di musica acustica potrà trovare in *Genkai* (in *Genkai 1-6* in particolare) le sollecitazioni tipiche delle installazioni sonore: l'utilizzo del suono per delimitare e descrivere lo spazio, la forza evocativa dei "suoni trovati". *Genkai* è un'esperienza immersiva potente, per chi ama le sottili vibrazioni dell'arte complessa del *sound environment*.

TACKLE

Benzdrine

Another Dark Age

Ascolta *AGR 803*

RRRRRRRRRR



Dietro alla misteriosa sigla Tackle si nasconde un musicista australiano insediato a Berlino (così come la recente etichetta Another Dark Age) il cui scopo principale sembra quello di conciliare Test Dept. e Cut Hands, rumore elettrico ed elettronico, techno dretroitiana, tribalismi percussivi e musica industriale. Per chi segue Actress, Shit & Shine e affini. Musica per *dancefloor* pericolosi.

ERIC HOLM

Barotrauma

Subtext

Ascolta *Ah-5*

RRRRRRRRRR



Ex operatore tecnico subacqueo, esperto in immersioni commerciali nei fiordi norvegesi, l'inglese Eric Holm (vero nome: Eric Cardinale) ha trasformato il suo lavoro in arte. Dopo *Andaya* (2014), è ritornato con *Barotrauma*, sei tracce composte dal riprocessamento di rumori sottomarini e dell'attrezzatura utilizzata per le sue attività di diving. Una sinfonia industriale dalle piane abissali del nord.

SUTCLIFFE JÜGEND

Offal

Cold Spring

Ascolta *Cleave*

RRRRRRRRRR



Stella di prima grandezza del panorama power electronics inglese, Kevin Tomkins/Sutcliffe Jugend si rifà vivo dopo quattro anni dall'ultimo *Blue Rabbit* su Crucial Blast. La materia è nota: rabbiosa musica industriale e la voce litanica a narrare efferatezze. Ma dove, come in *Cleave*, l'elemento umano (un organo in distorsione) prende provvisoriamente il sopravvento, la musica si colora. *Harsh'n'soul*.

KHÜNNT

Failures

Riot Season

Ascolta *Failures*

RRRRRRRRRR



Tre chitarre, basso, batteria, voce ed electronics: sei elementi per un brano di 38 minuti avvitato su un solo accordo. I Khünnt da Newcastle (UK) non aggiungono molto a quello che Skullflowers o Gnaw Their Tongue hanno già detto nel campo di certo guitar noise rock o di certa psichedelia votata allo stordimento, ma *Failures* rimane un buon album per dissolversi in un salutare oblio rumoroso.



POREST

Modern Journal of Popular Savagery

Nashazphone

RRRRRRRRRR

Mark Gergis (Sublime Frequencies) rispolvera l'alias Porest, e firma un collage per cui va famoso. C'è di tutto: reali che dialogano con voci campionate, hip hop decostruito, field recording psichedelico, noise, elettronica impetuosa e satira politica. Confezionato in forme accessibili del solito, con la benedizione di ospiti come Richard Bishop (Sun City) e Richard Conheim (Negativland).

Andrea Prevignano



STEPHEN STEINBRIN

Anagrams

Melodic Records

RRRRRRRRRR

Il cantautore americano non giovanotto di primo pelo. *Anagram* è il sesto capitolo di un vizio folk coltivato sottovoce e soppiatto. Lontano dai frivoli clamori dei nostri tempi. Come da più di dieci anni fa, da questa parte, Stephen fa tutto da sé. Eccede con l'elettricità (*Psychic Daydream*). Soppesa con cura gli intagli acustici (*Light on Him*). Se solo non aleggiasse lo spettro di Elliott Smith.

Luca Minerva



SINNER DC

MEG/CDG

Mental Groove/Geneva Ethnography Music

RRRRRRRRRR

Il duo elettronico svizzero spinge all'estremo la propria ricerca ambient e psichedelica. Realizzato utilizzando campioni dall'archivio del Museo Etnografico di Ginevra, è il primo di una serie di lavori commissionati all'etichetta Mental Groove, *MEG/CDG* attinge a registrazioni fra gli anni 30 e 50 che attraversano Romania, Niger e Stati Uniti, e raggiunge un apice suggestivo nella cantilena di *MEM*.

Giorgio Valli